RITIRATO

3364
OPERE SOCIALI

MESSAGGIO

concernente la costruzione di una lavanderia centralizzata per gli ospedali appartenenti all'Ente ospedaliero cantonale

dell'11 ottobre 1988

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

in ossequio alle disposizioni della Legge sugli ospedali pubblici ci pregiamo sottoporvi il presente messaggio concernente la costruzione di una lavanderia centralizzata che dovrà servire gli ospedali appartenenti all'Ente ospedaliero cantonale.

Il messaggio viene strutturato nei seguenti capitoli:

1) Introduzione
2) Situazione attuale delle lavanderie
3) Varianti analizzate e soluzione scelta
4) Localizzazione della lavanderia
5) Descrizione del progetto
6) Gestione ed organizzazione
7) Preventivi: - costi di investimento
   - costi di gestione
8) Conclusioni

## 1) INTRODUZIONE

Attualmente in ogni ospedale appartenente all'Ente sono inserite singole lavanderie che servono unicamente a coprire il fabbisogno del rispettivo ospedale.

La lavanderia dell'Ospedale Civico di Lugano è l'unica ad avere parzialmente le caratteristiche tecniche ed organizzative simili ad una lavanderia di tipo industriale; nelle altre lavanderie il sistema di lavoro e le istallazioni presenti sono invece di tipo artigianale.
Gli impianti, le attrezzature, i sistemi di lavoro e la qualità di trattamento dei tessuti delle lavanderie esistenti sono divenuti ormai obsoleti. Ne consegue la necessità di nuovi investimenti per la ristrutturazione delle attuali lavanderie o, in alternativa, la ricerca di una soluzione unificata e centralizzata per i principali ospedali dell'Ente.

Gli obiettivi primari che si intendono raggiungere possono così essere riassunti:

- ricerca di una soluzione ottimale dal punto di vista igienico-sanitario;
- razionalizzazione del numero dei prodotti da utilizzare tramite l'uniformizzazione dei tessuti per tutti gli ospedali dell'Ente;

- maggiore razionalità dal punto di vista tecnico-organizzativo e maggiore redditività dal punto di vista economico;
- produzione giornaliera e annua in concordanza con la miglior soluzione tecnica ed economica e con passaggio ad una attività di tipo industriale.

Oltre ai motivi di ordine generale descritti precedentemente, gli ospedali dell'Ente che inizialmente saranno serviti dalla lavanderia centralizzata, hanno pure attualmente ulteriori necessità legate sia all'aspetto logistico che sanitario:

Ospedale Civico, Lugano (OCL)

La ricerca dello spazio necessario per una sistemazione adeguata del reparto di emodialisi presso l'Ospedale Civico con investimenti minimi, ha portato a scegliere l'area attualmente occupata dalla lavanderia come la migliore soluzione per l'inserimento definitivo del servizio ambulatoriale di emodialisi, collegato direttamente al servizio specializzato di nefrologia (1). In conseguenza occorre trovare con urgenza una soluzione per la lavanderia dell'Ospedale Civico al di fuori dell'attuale struttura ospedaliera.

Ospedale S. Giovanni, Bellinzona (OSG)
Ospedale Italiano di Lugano, Viganello (ITA)

In questi due ospedali, dove sono state avviate o si avvieranno presto ulteriori fasi di ammodernamento che permetteranno un miglior aggiornamento tecnico e medico-funzionale (Cfr. in particolare il messaggio n. 3244 concernente la sesta azione di ammodernamento dell'Ospedale regionale di Bellinzona - 1a. fase - del 1. dicembre 1987 e messaggio n. 2992 concernente la pianificazione funzionale e la progettazione di massima delle opere di ammodernamento dell'Ospedale regionale di Lugano - sede Ospedale Italiano - del 20 novembre 1985), risultano pure urgenti nuove soluzioni e il rifacimento completo delle attuali lavanderie.

Ospedale Beata Vergine, Mendrisio (OBV)

Per la costruzione del nuovo Ospedale della Beata Vergine, nel corso del 1987 e prima di dare l'avvio ad eventuali lavori, si è deciso di rinunciare alla costruzione della lavanderia.

Il problema della centralizzazione delle lavanderie nel Mendrisiotto (Ospedale della Beata Vergine, Ospedale Neuropsichiatrico cantonale, eventuali altri istituti cantonali) era già stato analizzato nel 1978, ma per motivi di ordine finanziario era stato poi in seguito abbandonato.

---

(1) Conclusioni dello studio sulla complementarietà delle diverse discipline (nefrologia/emodialisi) presso l'Ospedale regionale di Lugano (Civico e Italiano) in base alla recente perizia effettuata in collaborazione con l'"Institut de management en matière de santé" di Ginevra.

Anche la possibilità di utilizzare la lavanderia dell'Ospedale Neuropsichiatrico è stata esaminata, ma le capacità tecniche degli attuali impianti, che bastano a soddisfare solo il fabbisogno proprio con un'ulteriore piccola riserva, non consentono l'adozione di questa eventuale soluzione.

Gli spazi ricavati dalla mancata realizzazione della lavanderia all'interno dell'Ospedale della Beata Vergine saranno destinati al deposito di biancheria con annessa una piccola lavanderia d'emergenza, alla farmacia e, parzialmente, per le strutture tecniche.

Facciamo rilevare invece che nel nuovo Ospedale La Carità di Locarno (Cfr. messaggio n. 2973 del 2 ottobre 1985 e messaggio n. 3131 del 20 maggio 1987, concernenti l'aggiornamento e la completazione dei preventivi per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'Ospedale regionale di Locarno) l'inserimento della lavanderia era sempre stato previsto e che la costruzione della stessa è gia attualmente in fase conclusiva, comprensiva degli impianti e delle attrezzature.
La difficile situazione viaria del Locarnese, ancora lontana da una sistemazione definitiva, ha pure contribuito a soprassedere, per il momento, all'inserimento dell'Ospedale La Carità nel complesso della lavanderia centralizzata.

Per gli ospedali di zona la soluzione dovrebbe rimanere immutata, con la possibilità di poter usufruire della lavanderia centralizzata dell'Ente in caso di eventuali guasti agli impianti e alle attrezzature presso i singoli ospedali.
In questi ospedali il mantenimento dei posti di lavoro in sede è stato determinante ai fini della scelta.

Si è pure rinunciato per il momento ad effettuare investimenti che potrebbero soddisfare richieste future provenienti da istituti non appartenenti all'Ente ospedaliero cantonale.

Per il calcolo della produzione globale, sia giornaliera che annuale, si sono quindi considerati i fabbisogni attuali dei quattro ospedali regionali (Civico e Italiano di Lugano, S. Giovanni di Bellinzona e Beata Vergine di Mendrisio), con un ulteriore margine di riserva disponibile (futuri sviluppi, eventuale inserimento di altri ospedali, ecc.).

E'utile segnalare che il tipo di lavanderia centralizzata che si vuole costruire per gli ospedali dell'Ente trova ampi riferimenti in altri Cantoni (Zurigo, Basilea, Vaud, Grigioni, Neuchâtel) dove sono in funzione o in costruzione analoghe strutture o altre con dimensioni ancora superiori. In questi Cantoni l'esperienza acquisita e i sistemi di lavoro collaudati e costantemente sviluppati hanno dato finora risultati confortanti e ampiamente positivi.

2) SITUAZIONE ATTUALE DELLE LAVANDERIE

Per quanto riguarda le quantità medie giornaliere e annue dei tessuti da trattare e il personale medio attualmente impiegato, la situazione degli ospedali considerati (Civico e Italiano di Lugano, S. Giovanni di Bellinzona e Beata Vergine di Mendrisio), è descritta riassuntivamente nella seguente tabella:

| Ospedali | Kg/giorno lavati Ø | Kg/anno lavati 1) Ø | Personale occupato 2) |
|---|---|---|---|
| OCL | 2'000 | 506'000 | 16 |
| OSG | 1'600 | 404'800 | 21 |
| OBV | 900 | 227'700 | 13 |
| ITA | 650 | 164'450 | 12 |
| Totale | 5'150 | 1'302'950 | 62 |

1) Secondo una previsione di 253 giorni annui lavorativi.

2) Personale medio occupato durante il 1987 nel reparto "lavanderia e guardaroba".

3) VARIANTI ANALIZZATE E SOLUZIONE SCELTA

In base alle considerazioni generali e particolari precedentemente descritte, la soluzione che si impone prioritariamente è la ricerca della miglior razionalizzazione possibile della gestione delle lavanderie.
L'uniformità dei tessuti per tutti gli ospedali e la centralizzazione del lavaggio della biancheria in un unico centro produttivo sono pure stati gli elementi principali di analisi per la scelta definitiva.

Tre possibili soluzioni sono state quindi analizzate:

- soluzione centralizzata con costruzione e gestione di una lavanderia dipendente direttamente dall'Ente ospedaliero;
- soluzione centralizzata privatizzata assegnata totalmente in gestione a terzi;
- soluzione mista delle due precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha ritenuto opportuno valutare le prime due soluzioni, indirizzandosi verso quella centralizzata con costruzione e gestione in proprio della lavanderia, per le seguenti ragioni:

- la gestione è direttamente impostata dall'Ente con le migliori garanzie di sicurezza per quanto riguarda la qualità del prodotto, la costante osservanza delle norme igieniche e sanitarie, la regolarità d'esecuzione ed un controllo diretto e continuo sull'evoluzione dei costi aziendali e dei prezzi di mercato;

- l'uniformizzazione e la razionalizzazione più facile di tutti i tessuti utilizzati dagli ospedali, direttamente collegati alla lavanderia centralizzata;
- la soppressione di tutte le operazioni di preselezione dei tessuti da lavare presso la lavanderia centralizzata (secondo le diverse provenienze) con relativo contenimento dei costi;
- l'acquisto unico da parte della lavanderia centralizzata di tutti i tessuti per coprire il fabbisogno degli ospedali dell'Ente.

La possibilità di assegnare totalmente il trattamento della biancheria da lavare a terzi è stata attentamente esaminata e successivamente abbandonata per i seguenti motivi:

- le esperienze negative acquisite in altri Cantoni;
- le limitate garanzie sulla qualità del prodotto finale, in special modo il rispetto delle norme igieniche e sanitarie in continua evoluzione;
- le preoccupazioni per il futuro impiego e lo statuto del personale attualmente impiegato presso le lavanderie dei singoli ospedali.

## 4) LOCALIZZAZIONE DELLA LAVANDERIA

La ricerca del terreno per l'attuazione dell'opera è risultata lunga e laboriosa; essa è stata condotta principalmente, per ragioni collegate alla maggior concentrazione attuale di personale impiegato nelle lavanderie degli ospedali dell'Ente, nella regione del Vedeggio, tra Rivera e Agno.
Aperte restavano pure le possibilità legate all'utilizzo delle proprietà dell'Ente situate nel Mendrisiotto.
Nella regione del Vedeggio ed in particolare nelle vicinanze di Lugano si sono analizzati e valutati diversi terreni sia di proprietà pubblica che privata, ma nessun sedime è risultato idoneo ai requisiti richiesti.

La scelta è caduta infine sui terreni industriali di proprietà dell'Ente ospedaliero cantonale siti nel Comune di Novazzano, ad ovest del grande anello di rotaie della stazione di Chiasso, in zona "Pra da Fund".

La nuova strada, che urbanizza la zona industriale, si innesta sulla direttrice Chiasso - Novazzano e collega il terreno allo svincolo autostradale di Chiasso - Nord.

Il percorso di circa 2.5 Km appare diretto e non presenta ostacoli (come semafori, ecc.) e fa sì che si possa considerare la zona direttamente collegata con l'autostrada.

La zona è pure servita da mezzi pubblici di trasporto provenienti sia da Mendrisio che da Chiasso.

La particolare situazione geologica del luogo - la regione costituiva il fondo del "Lago di Chiasso" - pone alcuni problemi statici dovuti alla debole portanza del terreno.

E'inoltre noto che questa parte del Mendrisiotto soffre dei problemi legati all'approvvigionamento idrico; l'acquedotto del Comune di Chiasso, in accordo con quello di Novazzano, garantisce però la copertura della non indifferente quantità d'acqua usata dalla lavanderia: per porsi al riparo da qualsiasi problema contingente è prevista la costruzione di un proprio bacino di riserva (per almeno due giornate di lavoro) o una soluzione nell'ambito dell'ampliamento dell'acquedotto comunale.

I sondaggi geologici sono stati ampliati per controllare l'eventuale esistenza di acqua nel sottosuolo da usare per la lavorazione, ma gli stessi hanno dato esito negativo.

L'Ente ospedaliero cantonale è proprietario nella zona di due terreni di 14'000 rispettivamente 10'500 mq; la scelta è caduta sul più piccolo, posto al mappale n. 2'026, pianeggiante e ritenuto più facilmente utilizzabile.

Dopo gli espropri derivanti dalla costruzione della nuova strada il terreno risulta essere di circa 9'900 mq. L'area occupata per i bisogni della lavanderia è di ca. 5'000 mq.

Con l'ubicazione della lavanderia si è cercato di preservare una superficie regolare di circa 4'900 mq quale riserva per ulteriori scopi e destinazioni future che saranno stabiliti dall'Ente.

La parziale decentralizzazione del luogo prescelto rispetto alla posizione di taluni ospedali dell'Ente è praticamente ininfluente per il calcolo economico complessivo di tutta l'operazione (in particolare se si pensa ai costi di trasporto). D'altronde la possibilità di avere immediatamente a disposizione in modo gratuito un terreno industriale di queste dimensioni, completo di ogni infrastruttura, comporta già in partenza un risparmio di tempi e di costi nei confronti di altre alternative.

## 5) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le esigenze di circolazione, la conformazione e l'orientamento del terreno e l'organizzazione generale del ciclo di lavorazione hanno costituito le basi sulle quali è cresciuto il progetto.

Funzionalmente si è divisa la costruzione in due parti: una di lavorazione e una di servizio.

La costruzione che ospita la lavorazione è costituita da un capannone a struttura metallica praticamente vuoto nel suo interno - salvo che per un soppalco per il cucito e la centrale di controllo delle apparecchiature - che sorge sulla soletta di copertura del vano tecnico; le facciate sono rivestite di lamiera metallica ondulata e provviste di aperture in lunghezza che permettono agli occupanti la vista verso l'esterno. La copertura eseguita con elementi prefabbricati che offrono la necessaria coibentazione e sfasamento termico è provvista di lucernari che garantiscono un'illuminazione zenitale ottimale senza permettere l'entrata del sole.

La zona di servizio è realizzata analogamente alla precedente e la sua forma è dettata dalla volontà di occupare ottimamente il terreno a disposizione. Il gioco di terrazze ai diversi piani rende più attraente, nel contesto industriale, le zone di soggiorno per gli addetti al lavoro e l'abitazione del custode.

Il posteggio alberato e il prato tra il posteggio e la costruzione sono pure pensati in quest'ottica.

L'impianto della lavorazione fa riferimento alle esperienze già collaudate e in funzione presso le lavanderie centralizzate del Canton Vaud: gli autocarri scaricano i carrelli con la biancheria sporca direttamente sulla banchina coperta; da qui i carrelli entrano nel locale di cernita e tramite sacchi sospesi al soffitto la biancheria viene scaricata in uno dei due tunnel di lavaggio. In seguito si passa alle macchine per asciugare e al grande locale con le attrezzature e le macchine da stiro. La biancheria viene quindi depositata nel reparto pulito da dove partirà, su richiesta, per i vari ospedali.

La lavanderia, pensata per operare con 6 tonnellate di biancheria al giorno (quantità che può essere aumentata fino ad un massimo di 8 tonnellate), è completata dalle attrezzature per lavaggi speciali, lavaggio dei carrelli e delle casse e dal locale cucito.

L'edificio di servizio con le centrali di riscaldamento, vapore, aria compressa, distribuzione sanitaria, ventilazione e climatizzazione, elettricità e telefono, ospita la mensa con terrazza per il personale, gli uffici, gli spogliatoi e l'abitazione del custode.

## 6) GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE

Presso la lavanderia centralizzata si costituirà uno stock di tessuti di proprietà della lavanderia, in grado di soddisfare tutte le esigenze degli ospedali interessati.
Giornalmente si effettueranno i trasporti di biancheria pulita e sporca tra la lavanderia e i singoli istituti mediante un apposito servizio.

Il totale del personale inizialmente occupato a tempo pieno presso la lavanderia centralizzata dovrebbe essere di circa 34 persone (compreso il personale tecnico e quello amministrativo) con un proprio responsabile che dipenderà direttamente dalla Direzione, rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione dell' Ente. Mezzi pubblici di trasporto permettono di raggiungere la nuova lavanderia, che comprenderà una mensa-cafeteria per i pranzi e il ristoro del personale. D'altra parte l'organizzazione della produzione prevede normali orari di lavoro giornaliero (non è previsto lavoro a turni).

Presso gli ospedali che usufruiranno della lavanderia centralizzata saranno ancora occupate complessivamente circa 6/8 persone che si occuperanno dello smistamento della biancheria e della gestione dello stock dei tessuti nei singoli istituti.
Il personale eccedente rispetto all'attuale situazione d'impiego sarà reinserito in altri settori presso gli ospedali dell'Ente, tenendo conto delle esigenze di ogni ospedale. In considerazione dei termini preventivati di realizzazione della nuova lavanderia, i singoli ospedali potranno programmare queste eventuali integrazioni di personale con un margine di tempo sufficiente.

## 7) PREVENTIVI

### Costi di investimento

Facciamo osservare che al quantitativo attualmente rilevato di 5'150 Kg/giorno, bisognerà aggiungere una riserva valutata in circa 850 Kg/giorno, per cui il quantitativo medio di produzione giornaliera della futura lavanderia centralizzata dovrebbe poter essere valutato inizialmente in circa 6'000 Kg/giorno.

La soluzione scelta prevede quindi la costruzione di una lavanderia centralizzata con una capacità produttiva media giornaliera di circa 6 tonnellate.
Questo quantitativo è da ritenersi più che sufficiente per poter considerare l'attività della lavanderia di tipo industriale, e di conseguenza la possibilità di raggiungere un livello ottimale di razionalizzazione dal punto di vista tecnico ed economico.

Inoltre il progetto prevede una riserva di spazio per poter estendere la capacità produttiva fino ad un massimo di 8 tonnellate al giorno.
La produzione annuale dovrebbe quindi essere di circa 1'500'000 Kg con l'eventuale possibilità di estensione fino a circa 2'000'000 Kg.

Il costo totale dell'investimento è preventivato in Fr.17'513'400.- così suddivisi:

| | | |
|---|---|---|
| - Lavori preliminari (palificazioni, bonifica terreno) | Fr. | 1'026'900.- |
| - Edificio (completo senza impianti) | Fr. | 4'721'100.- |
| - Impianti elettrici | Fr. | 719'800.- |
| - Impianti di riscaldamento, vapore, ventilazione e raffreddamento | Fr. | 3'253'800.- |
| - Impianti sanitari (compreso Sprinkler Fr. 195'000.-) | Fr. | 1'400'300.- |
| - Attrezzature per la lavanderia | Fr. | 4'052'900.- |
| - Impianto cucina | Fr. | 75'800.- |
| - Impianto automatico di trasporto | Fr. | 1'036'000.- |
| - Lavori esterni | Fr. | 495'900.- |
| - Costi secondari (autorizzazioni, contributi per i diversi allacciamenti, riproduzioni) | Fr. | 579'500.- |
| - Arredamento | Fr. | 151'400.- |
| TOTALE | Fr. | 17'513'400.- |

Il finanziamento totale dell'opera avverrà attraverso la concessione di mutui ed il reinvestimento degli ammortamenti annuali.

In considerazione della nuova tecnologia che sarà istallata presso la nuova lavanderia, le attrezzature odierne potranno essere unicamente reciclate in modo parziale eventualmente presso altri istituti dell'Ente. Un ricupero di costo sull'investimento è quindi da escludere.

I tempi di attuazione dei lavori sono previsti nei seguenti termini:

- marzo 1989: inizio dei lavori di cantiere
- inizio 1990: messa in esercizio della nuova lavanderia

Facciamo pure osservare che volendo mantenere le lavanderie come finora negli ospedali, si renderebbero pure necessari ulteriori urgenti investimenti, che per gli ospedali considerati potrebbero essere valutati in circa 5 / 6 Mio/Fr. solamente per l'acquisto degli impianti e attrezzature principali.

L'ulteriore costruzione o modifica delle strutture attualmente inserite nei singoli ospedali porterebbe ad un investimento complessivo analogo a quello preventivato per la costruzione centralizzata. E'evidente comunque che la localizzazione attuale delle lavanderie costituirebbe sempre, e nella maggior parte dei casi, un elemento sfavorevole sia dal punto di vista gestionale che degli obiettivi precedentemente elencati.
In effetti la produttività è solo parzialmente migliorabile e gli obiettivi di unificazione di non facile realizzazione. Al contrario una nuova costruzione centralizzata concepita per questa specifica funzione, potrà sempre meglio rispondere alle esigenze future.

Costi di gestione

I costi di gestione annuali per una produzione giornaliera di 6 tonnellate, equivalente ad una produzione annua di circa 1'518 tonnellate, sono stati mediamente preventivati globalmente in 4.19 Mio/Fr., rispettivamente Fr. 2.76 al Kg di biancheria lavata.

Riassuntivamente possono essere così suddivisi:

| | Totale Fr. (000) | Fr./Kg | % |
|---|---|---|---|
| - costi del personale | 1'410 | 0.93 | 33.7 |
| - altri costi d'esercizio | 970 | 0.64 | 23.2 |
| - interessi | 880 | 0.58 | 21.0 |
| - ammortamenti | 930 | 0.61 | 22.1 |
| Totale | 4'190 | 2.76 | 100.0 |

Facciamo osservare come la maggiore componente dei costi sia rappresentata dal personale con il 33.7 % e che complessivamente interessi ed ammortamenti rappresentano pure il 43.1 %.

In aggiunta al costo totale per il lavaggio della biancheria, bisognerà inoltre considerare il costo per l'ammortamento e l'interesse dello stock dei tessuti (interamente di proprietà della lavanderia centralizzata) valutato a Fr. 0.63 il Kg di biancheria lavata.

Per il conteggio sopraelencato si fa osservare in particolare:

- il costo al Kg di biancheria lavata è calcolato sulla base di 253 giorni lavorativi annui con una produzione media giornaliera di 6 tonnellate;
- i costi del personale sono calcolati mediamente in base agli attuali stipendi secondo il Regolamento organico cantonale (ROC) ed aggiornati al 1.1.1988;
- gli altri costi d'esercizio sono valutati mediamente in base ai valori relativi all'anno 1988. Nei costi d'esercizio sono compresi i costi energetici, i costi di manutenzione, l'acquisto di prodotti e materiale d'esercizio e i costi amministrativi e di trasporto;

- gli interessi sono stati calcolati globalmente e preventivati con un tasso medio d'interesse del 5 % sul costo totale dell'investimento. Essi potranno in seguito essere diminuiti se una parte dell'investimento potrà essere autofinanziato direttamente dall'Ente;
- per quanto riguarda gli ammortamenti valgono i tassi d'ammortamento (metodo lineare) secondo le seguenti disposizioni:

| | |
|---|---|
| - immobili | 2 % |
| - impianti | 5 % |
| - attrezzature d'esercizio | 10 % |
| - stock dei tessuti | 22 % |

La valutazione del costo totale medio di produzione nelle lavanderie attuali, rinnovate e ristrutturate (comprensivo quindi di interessi ed ammortamenti calcolatori) è di Fr. 3.17 per Kg di biancheria lavata, senza i costi inerenti l'acquisto dei tessuti utilizzati.

Il minor costo della soluzione centralizzata rispetto a quella attuale rinnovata e ristrutturata dovrebbe quindi situarsi attorno a Fr. 0.40 al Kg.

## 8) CONCLUSIONI

Da quanto precedentemente illustrato risulta chiaramente che la soluzione migliore e più razionale per il trattamento di tutta la biancheria degli ospedali appartenenti all'Ente è la creazione di una lavanderia centralizzata, sotto la diretta responsabilità dell'Ente.
La costruzione di questa struttura risulta di estrema urgenza se consideriamo le immediate necessità degli ospedali serviti ed in particolare quella relativa al nuovo Ospedale della Beata Vergine, la cui apertura è prevista per l'inizio del 1990, e con la necessità di poter disporre, presso l'Ospedale Civico, di spazi da destinare a nuovi servizi medici.

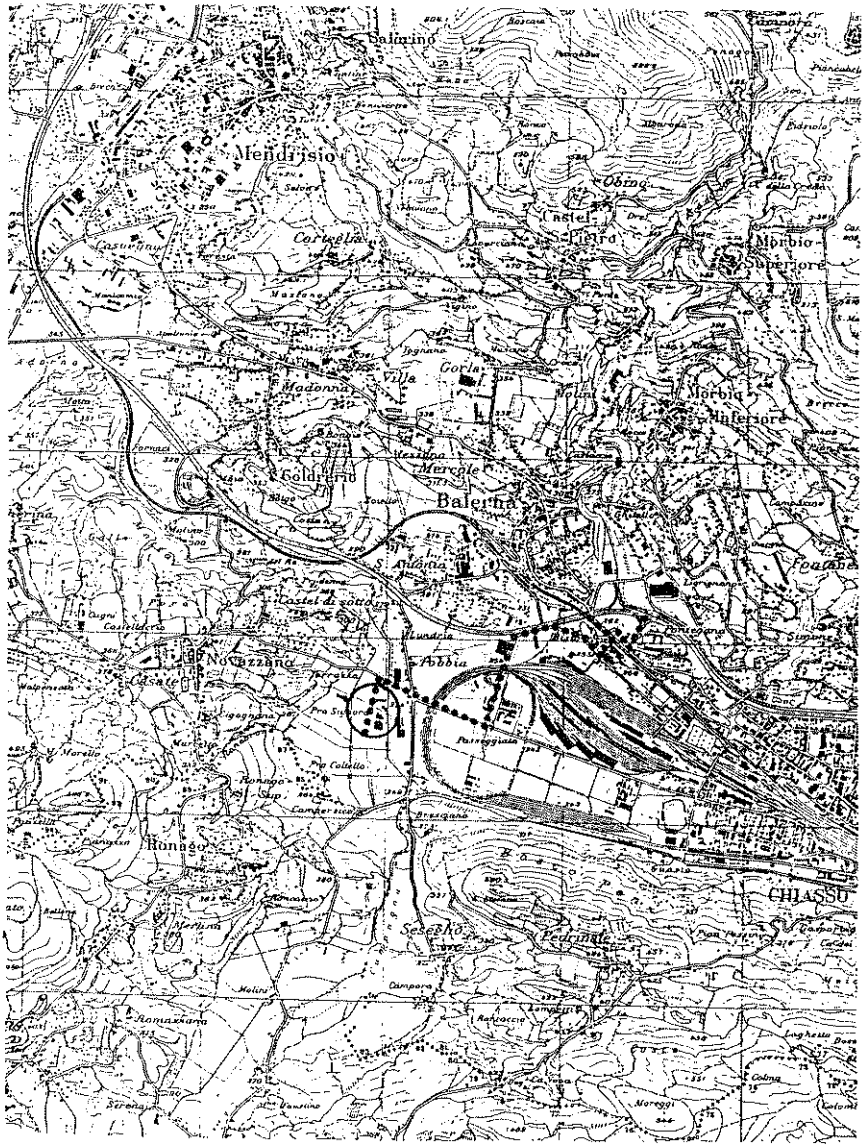
I vantaggi della soluzione scelta superano ampiamente gli eventuali parziali vantaggi delle altre varianti analizzate per cui riteniamo idonea sotto tutti i punti la scelta.

Per i motivi esposti nel presente messaggio invitiamo il Gran Consiglio a voler approvare il disegno di decreto legislativo qui annesso autorizzando l'Ente ospedaliero cantonale a procedere alla costruzione della lavanderia centralizzata per una spesa preventivata in Fr. 17'513'400.-, finanziata attraverso mutui e reinvestimenti di ammortamenti.

Vogliate gradire, Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, C. Generali
p.o. Il Cancelliere, A. Crivelli


Balzino
Mendrisio
Castel Pietra
Morbio Superiore
Corteglia
Madonna
Villa
Morbio Inferiore
Meride
Genestrerio
Mercole
Balerna
Fontana
Nocezzano
Abbia
Ronago
CHIASSO
Sagrato
Pedrinate
Romanzarina

2
ASSONOMETRIA

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione di una lavanderia centralizzata per gli ospedali appartenenti all'Ente ospedaliero cantonale

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 11 ottobre 1988 n. 3364 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

L'Ente ospedaliero cantonale è autorizzato a costruire sulla particella n. 2'026 sita nel Comune di Novazzano e di sua proprietà, una lavanderia centralizzata per gli ospedali appartenenti all'Ente ospedaliero cantonale sulla base di un preventivo globale di Fr. 17'513'400.-.

Articolo 2

L'Ente ospedaliero cantonale è autorizzato a contrarre i mutui necessari.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.